La pagina della donna

RITORNANO LE FESTE TANTO CARE A TUTTI I BAMBINI

Una passeggiata tra le bancarelle

Un balenare di memorie - "Costa troppo,, Sentire meno gravi le pene d'ogni giorno

Ritorna il Natale, la festa più cara dei bambini; e attorno a loro e per loro rinasce la luce della speranza anche negli adulti provati dalla sventura.

La speranza è davvero un tenace miracolo, se riesce a vincere tutto quello che si ostina, di anno in anno, a negarla.

A me è capitato in questi giorni di trovarmi in Piazza Navona dopo un faticoso giro nel centro. Vi sono sboccata da una specie di vestibolo: una piazzetta tranquilla, certo rimasta intatta da secoli. E mentre non pensavo affatto alle prossime feste, mi si è spalancato dinanzi, quasi come il giardino di Alice nel paese delle meraviglie, lo scenario della grande piazza dove stuoli di uomini e di donne si davano d'attorno a costruire l'effimero villaggio del Natale e della Befana. Pareva di muoversi dietro il sipario di un teatro, fra le quinte; perchè veniva fatto di pensare allo spettacolo del domani, quando la folla di mamme e di babbi, di nonni e di ragazzini si sarebbero incantati davanti alle scritte (« *Qui si regala!!!* ») e alle mostre. Quanti pupazzetti per il presepio, e fili di argento e muschio e « neve », e rami di pino appoggiati come sentinelle stanche; quante quisquilie vecchie e nuove, che fanno la gioia dei bambini di ogni tempo. Osservateli, i bambini, in queste giornate: nei grandi empori sembrano un poco storditi, come in soggezione. Vi camminano compunti, trattenuti a debita distanza dai cartelli « Si prega di non toccare » e da grossi morbidi cordoni, fra lunghissime tavole coperte di giocattoli.

Ma la *bancarella*, ecco, è un'amica a cui si può dare del tu: con le sue palline di cencio, coi tamburi e con le trombe, con la bamboletta stecchita che pure sa tendere le braccia a tutti i bambini, anche a quelli che conoscono a mente le due parole udite mille volte: « costa troppo ».

Empori e bancarelle con i gentili simboli del Natale agiscono magicamente anche su di noi, che dall'infanzia siamo ormai ben lontane. A molte di noi riconducono un « balenare » di memorie: quella strada di un'altra città dove si correva a comprare le candeline, quel bosco in cui andavamo a fare incetta di « vero » muschio, quella soffitta dove un vecchio tubo di latta pareva fatto apposta per incanalarci l'acqua del ruscello (andava a finire di solito, che con quelle nostre trovate idrauliche il ruscello formava un lago sul pavimento; e la mamma ci risparmiava gli scapaccioni; giusto perchè era Natale).

L'importante è questo: che almeno una volta tanto si riesca, se non proprio a dimenticare, a sentire meno gravi le pene di ogni giorno. Poco importa se le ritroveremo a breve distanza di tempo; tanto più che scordarle del tutto o accettarle con rassegnato fatalismo non vorremmo. Ci basterà, ecco, che alle tragiche immagini più recenti — quelle desolate campagne divenute grigiore di stagni, quelle sagome umane infagottate e dolenti — si sovrapponga il volto del bimbo che abbiamo visto ospitato come figlio da estranei generosi: un bel volto ridente. Il bimbo riceverà doni, scambierà baci e auguri con i fratellini del suo paese, profughi anch'essi, come con i nuovi fratellini di quaggiù, nell'attesa che la sua casa sia ricostruita.

Il dolore del mondo, certo, non si « accantona » con facile bonomia: non è possibile dimenticare figure come quella di Annarella Bracci, divenuta simbolo di miserie che disonorano la società mentre torbide vicende giudiziarie portano alla luce fatti e metodi indegni di uomini civili. Ma io penso che possiamo superare sdegno e dolore proprio lottando uniti contro il male: contro l'ignoranza e il sopruso, contro le minacce di guerra e le insidie della natura, contro tutto quello che si oppone alla libertà e alla giustizia. La nostra speranza non è un luogo comune della retorica natalizia, se ci aiuta così a costruire un mondo migliore e più felice.

MAMMA GIULIA

CLAMOROSO SCANDALO NEGLI STATI UNITI

Bimbi di pochi mesi venduti al mercato nero

L'arresto di un celebre avvocato mette in luce una tenebrosa rete di loschi commerci - La tragica vicenda di una ragazza-madre - Orribile rapimento

Tutta una lunga catena di giornali americani dedica alla cronaca nera grossi titoli neri su tutta la pagina, fotografie sensazionali, cronache minuziose e spesso macabre. Ma ci sono delle notizie che vengono date con un piccolo titolo, in una delle ultime pagine, o che spesso non vengono pubblicate affatto. La notizia dell'arresto dell'avvocato Siegel è una di queste.

L'avvocato Marcus S. Siegel è comparso davanti alla Divisione d'Appello della Corte Suprema dello Stato di New York il 4 novembre scorso, sotto l'accusa di aver venduto al mercato nero bambini di pochi mesi, quale mente dirigente di una banda che aveva a sua disposizione decine di dipendenti e di agenti. Agenti speciali procuravano una rete di clienti — coppie che desideravano adottare dei bimbi e che non possedevano secondo la legge i requisiti necessari; altri agenti procuravano i bambini, ed erano gli agenti migliori, i più abili e privi di scrupoli. Non è facile strappare un bimbo alla madre, anche offrendole trenta dollari, una somma che le permette di nutrire gli altri figli che gridano di fame, anche quando la madre è una povera ragazza sperduta, lasciata sola e ingannata e disperata. Trenta dollari sono una buona somma, ma quattromila dollari sono una somma ancor più grossa, e tanto l'avvocato Siegel chiedeva per « piazzare » ogni bimbo. Alle volte, quando il bimbo non era proprio bello, o non era biondo come i futuri genitori lo avrebbero desiderato, bastavano anche 2.000, 1.250 dollari.

Gli affari andavano bene, per l'avvocato Siegel. L'anno 1950 era stato uno dei più felici per lui: era riuscito a «piazzare» 90 bambini: una media di 270.000 dollari, di incasso, 162 milioni di lire. Anche i primi mesi del 1951 andarono bene. Poi ci fu un incidente che ebbe l'aspetto di una giovane donna, una ragazza nota alle cronache sotto il nome di Ellen D.

Ellen D. non era una ragazza fortunata. I suoi genitori erano povera gente, e lei aveva avuto un'infanzia triste, trascorsa nelle strade della periferia di New York e sui terrazzi delle vecchie case. A 17 anni aveva trovato lavoro in un grande negozio di chincaglierie, e se ne era andata di casa, a vivere in una stanza dove c'era odore di umido per la biancheria stesa ad asciugare sulle sedie.

Aveva conosciuto un uomo, poi un altro, poi un altro ancora. In America queste cose non sono importanti, e per tante non sono neppure tanto divertenti quanto andare al cinema. Però c'è una legge importante, inviolabile, che una ragazza americana deve osservare: non bisogna restare incinta.

Ellen non era una ragazza fortunata, e rimase incinta, e sola. Improvvisamente, quando il suo stato fu evidente, si accorse che i vicini la evitavano, che le amiche cominciavano a passare a testa bassa davanti al suo banco, al negozio, per non salutarla, e capì che ben presto sarebbe stata licenziata.

Fu allora che, assolutamente per caso, conobbe l'avvocato Marcus S. Siegel, un bell'uomo di 52 anni, ben vestito, con un elegante studio legale a Brooklin, in Montague Street 215, e con una bella casa a Manhattan, West 89 th Street 201. L'avvocato fu molto gentile con lei, e lei era così disperatamente sola che gli raccontò tutto. L'avvocato Siegel ascoltò pieno di comprensione, e disse che l'avrebbe aiutata lui Infatti la mandò in una bella clinica piena di luce, con infermiere gentili e tendine a fiori alle finestre, dove Ellen ebbe le cure più sollecite.

Nessuno le chiese mai chi fosse il padre del bambino che doveva nascere, e lei cominciò ad amare quella creatura che sentiva muoversi dentro di sè, a pensare all'avvenire che avrebbe vissuto insieme, a come suo figlio sarebbe divenuto grande e bello. Il parto fu molto difficile, ed Ellen trascorse un periodo in una specie di incubo doloroso, dal quale era difficile svegliarsi. Finalmente cominciò a star meglio, e chiese il bambino. Una infermiera le disse che era morto durante il parto, ma lei non lo credette, perchè ricordava, tra le sue grida di dolore, le grida dell'altra voce, più debole, del suo bambino. Insistette ancora, e le portarono un certificato di morte, ma lei ancora non credette. Pianse, gridò che voleva la sua creatura, che non potevano toglierla, che gliela avevano rubata. Gridò forte, e allora si accorse che, nella clinica, non tutti erano gentili come prima. E quando volle uscire si accorse anche che la sua porta era chiusa a chiave.

Riuscì a scappare, e denunciò alla polizia i rapitori del suo bambino; non sapeva neppure se fosse un maschio o una femmina, nè di che colore avesse gli occhi.

Il bambino non fu ritrovato, ma scoppiò uno scandalo clamoroso. Tutti ne parlarono a New York, e parlarono anche del dottor Silver, del Massachussets, che si uccise nella sua stanza il giorno dopo che la stampa aveva denunciato la sua complicità nel mercato nero dei bambini.

L'istruttoria del processo ha rivelato quanto esteso fosse questo ignobile mercato; persone di alta posizione sociale sono state riconosciute come clienti dell'avvocato Siegel.

Come finirà il processo Siegel? Per ora l'elegante avvocato gode della libertà che la sua ricchezza gli ha pagato. Poi, dopo molti rinvii, si farà finalmente il processo. I giudici saranno certo indulgenti con una persona così distinta e danarosa, e certo qualche influenzte uomo politico dirà due parole in suo favore. E' una prassi nota, ormai, quella usata in decine di processi ai gangsters più spietati, ai contrabbandieri più potenti. Così, con una piccola condanna, finirà il processo Siegler.

E tutto verrà dimenticato, nella grande città di New York, nella grande America, finchè un altro pianto di bimbo rapito, un altro grido di madre non tornerà a chiedere giustizia.

GIULIA TORNABUONI

« Presidente Truman, centinaia di bambini come noi non hanno mai assaggiato latte fresco » dice questo cartello dei bimbi dell'Alaska

IN MARGINE ALLA MODA

Regali per le feste natalizie

Le feste natalizie si avvicinano rapidamente, e con il naturale senso di letizia che mettono le seducenti meraviglie esposte nei negozi, cresce in noi un certo senso di rammarico, per tutte le cose belle che vorremmo donare ai nostri cari, e che ci appaiono ormai solo sotto l'indicazione di cifre astronomiche.

Amiche mie non vi disperate, se non posso indicarvi il modo di costruire giocattoli meccanici, o microscopiche pentoline, cercherò di darvi dei consigli per rinnovare un vecchio abito, per aggiungere un piccolo particolare elegante. Basta possedere un abito nero. Il vecchio vestito di lanetta andrà benissimo e sembrerà nuovo se lo arricchirete di due pannelli plissé di tulle di cotone o di un qualsiasi tessuto velato. L'illustrazione n. 1 mostra come questi pannelli siano fermati in vita da una cintura di seta dello stesso colore e foderata anch'essa di velo o di tulle. Questi pannelli potranno ornare anche una comune gonna attillata, questa gonna potrà essere portata con l'immancabile maglina nera o se siete brave con una camicetta senza maniche fatta ai ferri con ciniglia a filo d'oro. Per il materiale di questa blusa che potrete lavorare voi stesse troverete una ampia scelta in tutte le mercerie eleganti.

Se avete invece una bella gonna, arricchite la vostra camicetta di lana nera con i giri alternati di cannucce di vetro e la breve frangia pure di perline dell'illustrazione n. 2. Accompagnatela questa blusa con l'elegante borsetta di raso ricoperta delle stesse cannucce di vetro illustrata a fig. 3. Il sacchetto della fig. 4 è invece di velluto di bel colore dorato stretto da un cordone di seta e guarnito da un'alta frangia pure di seta nera, fissata tutta intorno a metà sacchetto. Questa borsa va foderata di seta nera. Sia questo sacchettino, che la piccola busta nera e la grande borsa scozzese della fig. 5 confezionati da noi stesse con attenta cura possono rappresentare un dono elegante. La grande borsa della fig. 5 è in lana scozzese montata su una vecchia grande cerniera di finta tartaruga. Potrete completarla, se ne siete capaci con un paio di guanti dello stesso tessuto adoperato in isbieco. Per costruire questi guanti potrete servirvi come guida di un paio di vecchi guanti inservibili.

L'ultima illustrazione (fig. 6) pur indicando un modello di grande voga, può essere di guida per allungare od arricchire una gonna o un vecchio vestito. Le balze alternate seno di passamaneria da applicare sul tessuto con punti nascosti, e di velluto che potrete inserire nel tessuto della gonna, se vi occorre di allungarla. Ed ora amiche mie, ne avete di lavoro da fare. Perciò vi lascio e tanti auguri.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Segre — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Fate felici i vostri bimbi comprando giocattoli alla
MAS
sono i più belli ed i più convenienti

Acquistate alla MAS la strenna natalizia per i vostri cari: offerte speciali in tutti i Reparti!

Sportivi! Visitate il nuovo Reparto Sport della MAS: troverete l'assortimento più completo ai prezzi più convenienti!

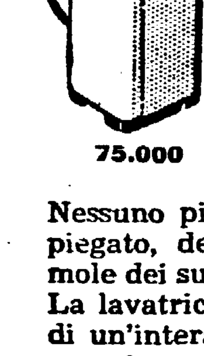
Comprate alla MAS e diventerete Milionari!!! Giocate gratis al Lotto e Totocalcio per un minimo di L. 3.000

PALLONCINI GRATIS A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Richiedete il Calendario Perpetuo MAS, vi sarà inviato gratis e franco di porto

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELE FUN KEN RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

MASSAIE!
la lavatrice elettrica
HOOVER
è indispensabile soprattutto alle famiglie di gente che lavora



75.000

Nessuno più della moglie dell'operaio, dell'impiegato, del professionista, ha bisogno che la mole dei suoi lavori domestici venga alleggerita. La lavatrice HOOVER vi fa in breve il bucato di un'intera settimana, vi fa risparmiare sapone, vi conserva a lungo i panni e, prima di tutto, non vi fa rompere la schiena su una vasca o su un mastello.
Chiedete al rivenditore più vicino, o direttamente al « Servizio Hoover » una dimostrazione assolutamente gratuita e senza impegno, al vostro domicilio.
Tutti gli apparecchi HOOVER si possono comperare a rate
La Hoover vende solo tramite i rivenditori.

HOOVER *lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere*
Concessionario per l'Italia Centrale: S.I.E.A
VIA F. CRISPI, 36 - ROMA - TEL. 481.258

Rinascita
RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA
Direttore: Palmiro Togliatti

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO 43 p. II° (Staz. - S.M.Magg.)

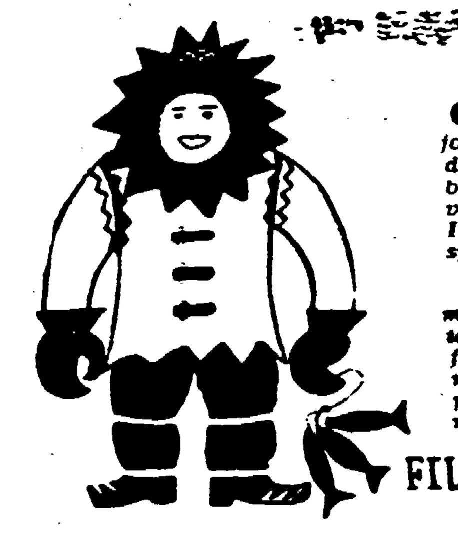
ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO 8-20 SALE SEPARATE

SESSUOLOGIA
Studio Medico « DR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate.
Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13



Gli esquimesi sono formidabili mangiatori di merluzzo e la loro buona salute è proverbiale.
I filetti di merluzzo spinato
LA ROCCA
mantengono intatto tutto il contenuto di fosfati e di proteine, nonchè il sapore dei prelibati merluzzi del nord.

FILETTI DI MERLUZZO SPINATO

Deposito: SOCOMPRAL, Via C. Tavolacci, 1 - Roma, tel. 580.981

MALAFRONTE
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA